

La montagna della Maiella 16 milioni di anni fa: delfini, foche, squali e cocodrilli

Lo studio recente condotto su un frammento di cranio di *Squalodon* è stato lo spunto per l'allestimento di una mostra che ha per obiettivo far conoscere a un ampio pubblico un particolare capitolo della storia geologica della Maiella e i suoi affascinanti protagonisti. I calcari del Miocene inferiore della Formazione di Bolognano testimoniano, infatti, un antico fondale marino, posto a una latitudine circa subtropicale, che era densamente popolato da pesci, e dunque anche dai loro predatori: squali, presenti con più taxa di elasmobranchi, tra i quali lo squalo elefante e il grande *Carcharodon*, oggi rappresentato dallo squalo bianco; grandi cetacei come lo *Squalodon*, un delfino con i denti da squalo, estintosi all'inizio del Miocene medio; cocodrilli, come il *Tomistoma*, dal tipico muso stretto e allungato, e infine pinnipedi come la foca *Noriphoca gaudini*.

I fossili saranno esposti e raccontati, e il loro aspetto ricostruito secondo le tecniche scientifiche della paleoarte. I contesti geologico e paleoclimatico permetteranno di conoscere la pagina di un atlante geografico di sedici milioni di anni fa ... quella della Maiella.

Per l'occasione il Museo di Paleontologia dell'Università di Napoli concederà per l'esposizione l'eccezionale cranio di foca rinvenuto a Roccamorice nel 1870 e da allora conservato in quell'Ateneo.

La mostra sarà inaugurata sabato 2 ottobre alle ore 17.00.